

Episodio di Arnad e Châtillon, 01-05.05.1944

Compilatore:

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN VALLE D'AOSTA
INSTITUT D'HISTOIRE DE LA RÉSISTANCE ET DE LA SOCIÉTÉ CONTEMPORAINE EN VALLÉE D'AOSTE

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Échallod (Arnad) Gros-Breil (Châtillon)	Arnad (si può trovare scritto anche Arnaz) Châtillon (sui documenti d'epoca, si può trovare la denominazione data dal regime fascista al paese : Castiglion Dora)	//	Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste

Data iniziale: inizio dicembre 1944

Data finale: 3-4 dicembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
5	5			5									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	5					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Bruno CHINAGLIA, nato a Badia Polesine (Rovigo) il 4 novembre 1926, partigiano del Raggruppamento Giorgio Davito dal 4 maggio 1944
2. Mirko GIATTI, nato a Badia Polesine (Rovigo) il 20 febbraio 1926, partigiano del Raggruppamento Giorgio Davito dal 22 novembre 1944
3. Mansueto Giuseppe GOBATELLO, nato a Ivrea (Torino) il 22 novembre 1927, partigiano del Raggruppamento Giorgio Davito dal 1^a aprile 1944
4. Giovanni MINO, nato a Pavone Canavese (Torino) il 3 gennaio 1924, partigiano della 7^a Divisione Giustizia e Libertà dall'11 gennaio 1944
5. Adriano PISTONO, nato a Fiorano Canavese (Torino) il 23 ottobre 1926, partigiano del Raggruppamento Giorgio Davito dal 1^o aprile 1944

Altre note sulle vittime:

//

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

//

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nella campagna per far disertare i militi italiani RSI rientrati dall'addestramento in Germania e destinati al fronte alpino occidentale, sono arrestati a Pavone Canavese (Torino) dal «capitano [Arturo] Picedi e dal tenente [Gennaro] Jacono» del 4° battaglione Alpini della Divisione Littorio Rsi cinque giovani del posto (due originari dal Polesine) — operai alle Officine Meccaniche Zanzi a Ivrea, di interesse bellico — «senza armi, godenti dell'amnistia del 28 ottobre [1944]». «Rinchiusi a Ivrea nella caserma Valcacina, "copiosamente legnati" sono condannati alla fucilazione dal colonnello [Armando] De Felice». Il reparto della Rsi è in fase di avvicinamento al fronte (Col du Mont e Piccolo San Bernardo, Valle d'Aosta) e i cinque sono condotti a forza dalle truppe: un testimone *de relato* ricorda che: «Mia mamma si era sentita particolarmente toccata quando venne a sapere della fine a cui erano destinati quei ragazzi. Lei mi raccontava spesso l'episodio di questi cinque giovani di Pavone. Pavone era un borgo contadino, ogni cosa che capitava era un "avvenimento" per tutti. E una cosa come quella fu sotto gli occhi di tutti. Mia madre abitava proprio all'uscita di Pavone, dalla parte verso Ivrea. Una mattina sente arrivare un gruppo di persone che arrivano sulla strada. Erano in divisa e avevano con sé cinque ragazzi a piedi scalzi e legati con un fil di ferro ad una *galio*, una sorta di carro con due ruote, carico di roba che loro trascinavano. Uno dei militi, che a mia madre pareva di conoscere, disse: «Ah! Custi si, i sistemuma nui!», «Questi qui li sistemiamo noi!». Questi militi erano gente ormai nota nel paese, giravano per lì da qualche tempo» (Testimonianza *de relato* di A.E., 11 marzo 2013).

Due di essi, Adriano Pistono e Giuseppe Gobatello sono fucilati il 3 dicembre 1944 nei pressi del ponte di Échalod di Arnad. Si infierisce sui loro cadaveri «secondo un macabro rituale». Gli altri tre, Mirko Giatti, Bruno Chinaglia e Giovanni Mino sono costretti a camminare scalzi «con i sacchi» per un lungo tratto, sino a Gros-Breil de Châtillon dove sono fucilati in quel torno di tempo: «[...] Non dormivamo granché la notte, sentivamo sparare spesso. Io dovevo andare in fabbrica per le 6 della mattina. Mi avviai verso Châtillon, sola, e all'altezza del ponte che passa sopra la ferrovia e la centrale di Breil mi avvidi di tre giovani riversi in un ruscello, uccisi, scalzi: seppi durante il giorno che camminarono da Ivrea scalzi (i loro piedi erano pieni di piaghe) con i sacchi. Credo che fossero dei partigiani di Ivrea o dei dintorni, del Canavese, catturati. Capii poi il perché di quegli spari nella notte e ho ancora il ricordo vivo di questi tre giovani riversi nel ruscello» (Testimonianza di M.-R. G., 1989).

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:**Tipologia:**

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

//

Nomi:

//

ITALIANI

Ruolo e reparto

4^o reggimento Alpini della Divisione Littorio

Nomi:

Tenente Colonnello Armando De Felice, comandante del 4^o reggimento Alpini della Divisione Littorio

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

<p>Procedimento Corte di Assise straordinaria di Aosta, n. 24/1946, imputati Armando De Felice, nato nel 1897; Arturo Picedi, nato nel 1910; Gennaro Jacono, nato nel 1915; Angelo Agosto, nato nel 1923; Enzo Lucidi, nato nel 1916; Giacomo Merchich, nato nel 1920. Prima udienza il 16 marzo 1946. «Dei sei, tre (De Felice, Picedi, Merchich) sono latitanti. Il reato è commesso da militari della divisione Littorio, “una formazione di pseudo-alpini” (così la sentenza) reduce da formazione in Germania, in trasferimento da Pavone Canavese al Piccolo San Bernardo. [...] La Corte infligge al De Felice la condanna a morte per fucilazione nella schiena, mentre Picedi, Jacono, Lucidi e Merchich, colpevoli di collaborazionismo, hanno 20 anni ciascuno [...]; Agosto è assolto per insufficienza di prove. – De Felice, Picedi e Jacono interpongono ricorso per Cassazione, che rinvia alla Ssca di Torino; questa, il 12 marzo 1947, condanna i tre alla pena di morte e confisca dei beni. A dicembre 1948, la Cassazione annulla la condanna e rinvia alla Corte d’assise di Viterbo». Non si conosce il prosieguo della vicenda giudiziaria.</p> <p>A <i>latere</i>, il t. colonnello De Felice ed altri ufficiali della divisione Littorio Rsi (Giuseppe Santini, nato nel 1909; Giuseppe Vitti, nato nel 1921; Pietro Mario Omodeo, nato nel 1903) secondo il disposto del dll 12 aprile 1946, n. 201, che reintroduce la distinzione tra civili e militari, sono rinviati al tribunale militare di competenza per quanto riguarda la fucilazione, avvenuta il 16 aprile 1945, di tre disertori della Littorio Rsi (Ssca di Aosta 29 marzo 1947, sentenza 1/47).</p> <p>Non se ne conosce l’esito.</p>
--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

La lapide in ricordo dei partigiani Gobatello e Pistono, fucilati nei pressi del ponte di Échallod in Arnad (Valle d’Aosta) è posta lungo la strada statale nr 26, in località La Remisa, inaugurata il 24 marzo 1946.
--

Musei e/o luoghi della memoria:

//

Onorificenze

//

Commemorazioni

In occasione del 25 aprile, tutte le lapidi vengono decorate da mazzi di fiori e in caso restaurate

Note sulla memoria

Memoria condivisa

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Roberto Nicco, *La Resistenza in Valle d'Aosta*, seconda edizione, Musumeci, Quart, 1995, p. 290.
Comitato Celebrazioni Comune di Pavone Canavese Parrocchia di S. Andrea, *Ricordo di don Angelo Vercelli (1902-2002)*, Bolognino Editore, Ivrea, 2002, p. 8.
Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, *Silens Loquor Cippi, lapidi e monumenti a ricordo dei partigiani e dei civili morti nella Resistenza in Valle d'Aosta 1943-1945*, Unione Europea Progetto Interreg III A Alcotra La Memoria delle Alpi I Sentieri della Libertà / La Mémoire des Alpes Les Chemins de la Liberté, Le Château, Aosta, 2007, p. 28, ill.
Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, *Albo d'Oro della Resistenza valdostana Ricordo dei partigiani morti in Valle d'Aosta nella guerra di Liberazione*, patrocinio della Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato per il 60° anniversario della Liberazione e dell'Autonomia, Tipografia Pesando, Aosta, 2007, ill., pp. 110-113.
Tullio Omezzoli, *I processi di Corte straordinaria d'Assise di Aosta 1945-1947*, Le Château, Aosta, 2011, pp. 237-238.
Silvana Presa, *Donne, guerra e Resistenza in Valle d'Aosta* (titolo provvisorio), in stampa, Aosta, 2015.

Fonti archivistiche:

-Archivio dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, Aosta
-Archivio del Tribunale di Aosta, Corte straordinaria di Assise.

Sitografia e multimedia:

//

Altro:

//

V. ANNOTAZIONI

La data delle fucilazioni è del 04 dicembre 1944 (dai registri comunali) oppure viene fissata, da altre fonti, al 4 gennaio 1945.

VI. CREDITS

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, Aosta